

Us World



Testo: Clivio Tesorini
Foto: AA.VV.

ANY COLOR AS LONG AS IT'S BLACK

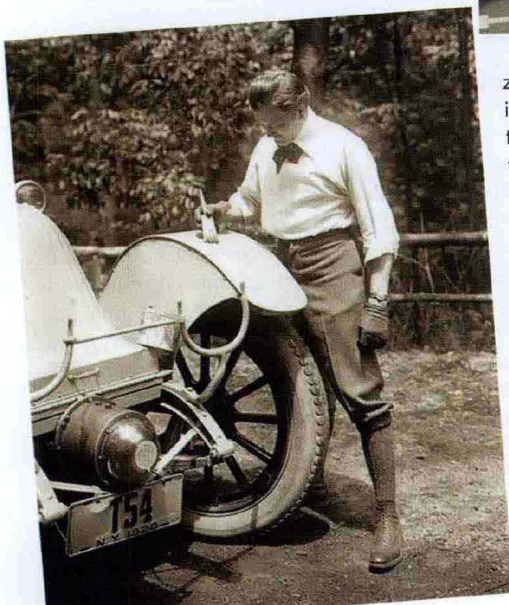
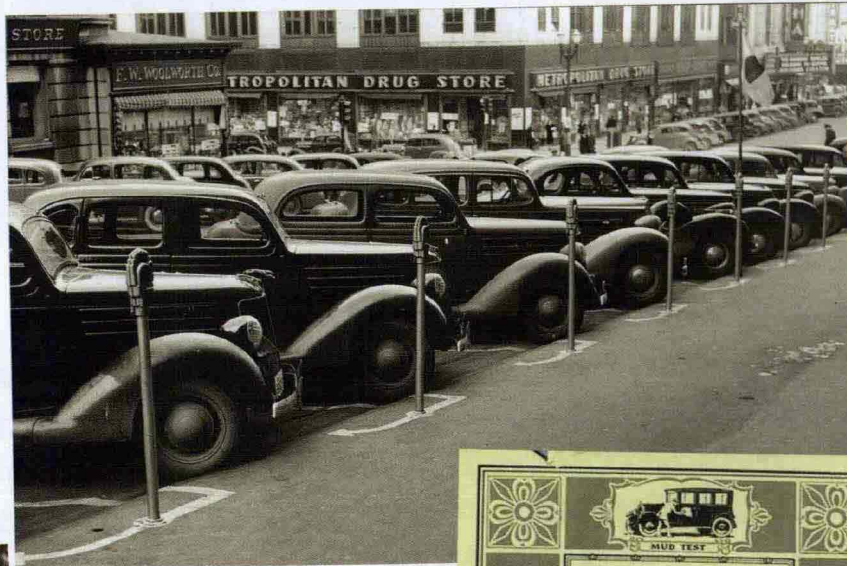
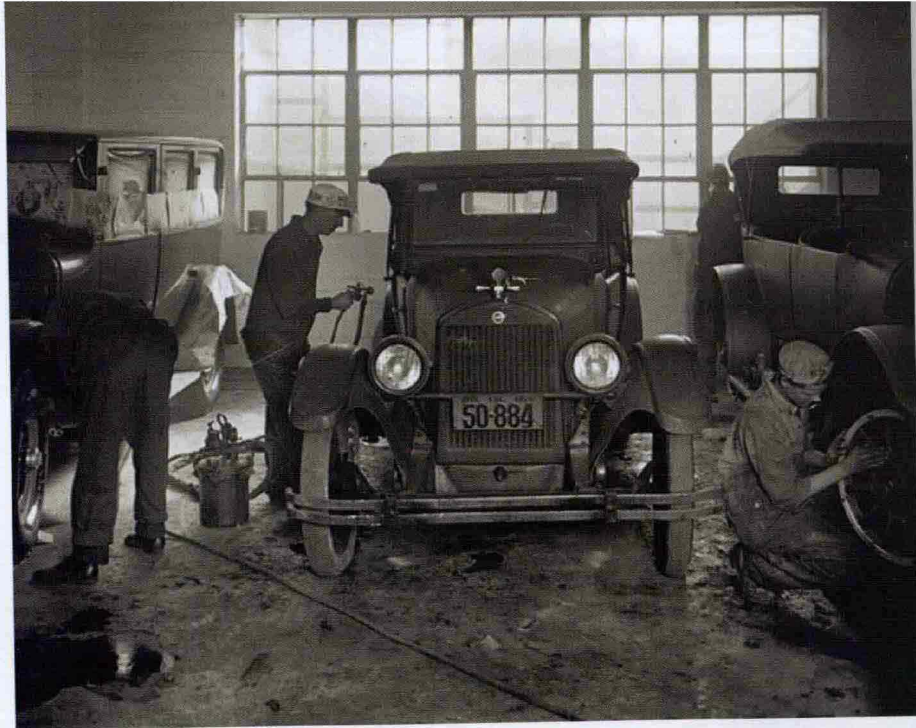
Di qualsiasi colore, purché sia nero. Con questa storica affermazione coniata nientemeno che dal leggendario Henry Ford, vogliamo offrirvi una breve spiegazione del motivo per cui, almeno fino al 1925 circa, la maggioranza delle vetture prodotte (ma non tutte ovviamente) risultavano verniciate di un nero tanto "spesso" quanto lucido...

Volgendo lo sguardo nel passato, agli albori del 1900 e dello sviluppo di quella che, in principio, veniva chiamata "Auto Mobile", abbiamo subito compreso come la verniciatura dei primi mezzi, dalla "Brass Era" alle "Horseless Carriage", risulti una delle operazioni più lunghe, delicate e costose dell'epoca. Dipinte a mano con pennelli di diverse

misure, le prime rudimentali carrozzerie (in legno e metallo) accolgono innumerevoli "mani" di vernice, in un delicato processo destinato a durare addirittura dalle tre alle otto settimane! Intorno agli Anni 20 i vari coachbuilder indipendenti arrivano poi ad avere superfici coperte in grado di accogliere 20.000 carrozzerie alla volta, pronte per essere verniciate

e, nonostante ciò, non riescono comunque a soddisfare l'esponentiale crescita della domanda. Insomma, in questo periodo il "paint job" risulta essere qualcosa di davvero spaventoso e impegnativo! Un totale di otto strati di colore, carteggiati singolarmente con l'utilizzo della pietra pomice, vengono successivamente ricoperti con due mani di trasparente

(varnish), una delle operazioni più precise e delicate, durante la quale i "verniciatori" lavorano addirittura a torso nudo, spalmandosi sul busto e sulle braccia olio di semi di lino, per ridurre al minimo la possibilità di trasmettere sporco e polvere sullo strato trasparente finale. Terminata questa prima lavorazione, le carrozzerie vengono spostate nell'area di essiccazione (dove circola aria calda filtrata per velocizzare l'asciugatura). Qui si scopre presto come i mezzi verniciati di nero asciughino molto più rapidamente rispetto agli altri (1-3 settimane, contro 4-8, in quanto il nero assorbe una quantità di calore maggiore) e durino decisamente più a lungo, per via dell'impiego di un particolare e lucidissimo trasparente (black varnish) composto principalmente dal carbone, e in grado di resistere maggiormente all'attacco dei raggi ultravioletti. Nonostante tutte queste attenzioni maniacali, l'estrema lucentezza e protezione della verniciatura riesce a durare solamente due/tre anni (4/5 sul nero), dopo i quali il trasparente comincia a ingiallire ossidandosi e crepandosi, esponendo così la colorazione alle intemperie che, nel giro di pochi mesi, rendono le tonalità spente e opache. Cercando di risolvere questa complessa problematica, Henry Ford decide quindi di provare a sostituire il trasparente steso a mano con l'impiego dello smalto (baked enamel): lucido, resistente e, soprattutto, veloce ad asciugare tramite l'utilizzo di specifici forni settati a circa 230 °C. Ancora una volta però, questa innovativa (per l'epoca, Ndr.) sostanza risulta disponibile solamente nel colore nero (in quanto le altre scale cromatiche necessiterebbero di temperature d'asciugatura troppo elevate, dannose anche per il metallo). Nonostante questo innovativo procedimento riesca ad abbassare i tempi di essiccazione da tre/otto settimane a uno/tre giorni, la vera innovazione giunge intorno al 1923, quando viene resa disponibile la vernice **Duco** Lacquer, sviluppata dalla Du Pont per l'aviazione



zione durante la Prima Guerra Mondiale e in grado di asciugare rapidamente tramite reazione chimica di evaporazione del solvente. Grazie a una consistenza più liquida e precisa, questa nuova vernice può essere applicata anche tramite nebulizzazione, mantenendo un'ottima lucentezza nel tempo e ovviando al fastidioso fenomeno dello sgretolamento (peeling). Dopo i primi test di produzione sviluppati nella divisione Oakland della General Motors (1924), dal '26 il Duco Lacquer risulta disponibile all'interno di tutta la fiorente industria dell'automotive, gettando le basi per la miriade di prodotti, stili, colorazioni e generi sviluppati nei decenni successivi, arrivando fino ai giorni nostri.

